

POLITICA E SOCIETÀ

«Lavoro, sicurezza, traffico Così cambierò Roma»

JOLANDA BUFALINI
ROMA

È la prima volta che succede, il Senato ha accettato le dimissioni di Ignazio Marino, senza - come è uso - chiedere un ripensamento. Il politico chirurgo è molto contento: «Il Senato ha rispettato la mia volontà di poter fare la campagna elettorale senza alcun paracadute. Per me questo è il significato di trasparenza, ed è per questo che l'ho fortemente voluto». E poi ride: «Mi dispiace per Gianni Alemanno che ha perso l'unico argomento della sua campagna elettorale».

A mezzogiorno e mezza, ieri, l'appuntamento elettorale all'esterno della sede di Ama fra il Lungotevere e via Ripetta: «Ho preso il megafono, non lo facevo dal tempo delle assemblee studentesche al liceo Tasso».

È stato studente del Tasso?

«Sì e, come allora, ho dovuto usare il megafono. Sono salito su un muretto per rispondere alle domande dei lavoratori».

L'ex Ad di Ama, Franco Panzironi, è sotto processo per le assunzioni facili.

«E infatti gli applausi più scroscianti dei lavoratori sono stati quando ho detto che cancellerò i Cda, che sono un territorio di spartizione partitica, per sostituirli con l'amministratore unico, scelto attraverso il curriculum scolastico e l'esperienza lavorativa. Ci sarà la valutazione dei risultati, perché la retribuzione sarà condizionata agli obiettivi raggiunti».

Le tre principali aziende del comune di Roma, Ama, Atac, Acea. Ma Acea è quotata in borsa, il sindaco potrà intervenire in misura minore?

«Anche per Acea c'è la possibilità di valutare i risultati. L'obiettivo principale è abolire la pratica di Alemanno di assumere cubiste e ex picchiatori neri invece di autisti e operai. Il danno creato alla città non è solo nella paghetta che tutti noi sborsiamo per i suoi amici. È molto più vasto perché, per esempio, su 166 tram, per mancanza di personale e di manutenzione, ogni giorno 76 rimangono nei depositi».

Il trasporto cittadino è peggiorato, in questi anni.

«Alemanno, impegnato a favorire i suoi amici, non ha tirato fuori dai cassetti i dati elaborati dai tecnici dell'Agenzia per la mobilità. Faccio un esempio, secondo questi dati, sulla li-

L'INTERVISTA

Ignazio Marino

«A San Giovanni il 24 sarà la festa per la liberazione della capitale. Alemanno, un sindaco che spende malissimo per favorire amici e amici degli amici»

nea del 105, l'autobus che percorre la Casilina e che impiega, per il percorso dagli 80 ai 120 minuti, basterebbero alcune modifiche ai semafori e altre piccole cose per far risparmiare ai viaggiatori il 20 per cento del tempo, che è uguale a 40 minuti in meno al giorno sull'autobus. Ecco, l'attenzione a queste cose significa creare un senso della comunità, che avvicina le periferie al centro».

Nel confronto televisivo sul Tgr avete liti-

gato, con Alemanno, sulla sicurezza.

«Non abbiamo litigato, è Alemanno che ha aggredito la conduttrice, e tutti gli altri candidati l'hanno difesa. Lui ha i suoi dati, ma sono dati che usa nella pubblicità elettorale, non sono quelli veri. I dati del ministero dell'Interno dicono che gli omicidi sono saliti del 12% e le violenze sessuali del 19, c'è più di una violenza sessuale al giorno, 380 ogni anno. Per un sindaco che, nel 2008, aveva puntato tutto sulla sicurezza è una bella bocciatura. Lui parla della necessità di un sindaco sceriffo, a me sembra un altro film, quello del sindaco tutto chiacchiere e distintivo».

La sicurezza è un problema su cui incidono i tagli alle forze dell'ordine.

«Un sindaco deve avere creatività per trovare le risorse. A Roma ci sono 29 commissariati che pagano l'affitto ai privati, per 70 milioni di euro. La mia proposta è offrire immobili, come la caserma reale equipaggi di Sant'Andrea delle Fratte o quella di via Flaminia, o ancora la scuola Levi Civita di via Aquilonia. In cambio di quegli spazi su cui investo, risistemandoli, chiedo che il

50 per cento dei 70 milioni risparmiati sia utilizzato per creare 40 nuove volanti. Solo così si potrà aumentare la sicurezza a Ostia, perché anche in questo c'è una situazione di disuguaglianza, perché il rapporto fra sorveglianza e cittadini, nel primo municipio, è di uno a 219, mentre a Ostia il rapporto fra presenza della polizia e cittadini è di uno su 2302. Il problema è spendere bene i soldi che si hanno. Alemanno li spende malissimo, per esempio, destinando 30 milioni per pagare l'affitto di residence. Io quella stessa cifra la utilizzerò per dare 700 euro agli sfrattati. Ne potrà aiutare il triplo restituendo loro la dignità di firmare un contratto di affitto dove preferiscono».

Periferie, lei ha accennato al problema dei trasporti e a quello della sicurezza. Quali altre priorità?

«Il lavoro, abbiamo disegnato con il presidente Zingaretti un pacchetto per il lavoro, con i fondi europei. Ogni anno daremo a 10.000 giovani un reddito di cittadinanza. In questo modo un giovane che voglia imparare a fare il falegname o il fornaio, avrà 500 euro per

la formazione e il tirocinio. Così Roma sana, in parte, una ferita italiana, perché l'Italia è, con la Grecia e l'Ungheria, uno dei pochi paesi europei che non ha reddito di cittadinanza».

Quale ruolo avrà il comune in questo pacchetto lavoro?

«Il Comune darà gratuitamente ai giovani in formazione la tessera del trasporto, del valore di 250 euro e una tessera per gli eventi culturali del valore di 100 euro. Non solo, l'idea è destinare l'ex Centro carni sulla Collatina, che è molto ben collegato con la metro B, con il tram della Prenestina e con il treno della Roma-Tivoli, all'avvio di attività commerciali dei giovani».

Il Centro carni rischia di finire in mano alle banche a causa dei debiti di Ama.

«Tanto più bisogna utilizzare al più presto questo spazio di proprietà di Ama e Risorse per Roma, rischiamo di perderlo per l'incapacità dell'amministrazione. Un disastro. È per questo che, secondo me, Alemanno è contento di andarsene, perché fra poco verranno al pettine i nodi, ed è meglio che arrivi qualcuno che sa sbrogliarli».

Una campagna elettorale difficile, anche per effetto del risultato delle politiche nazionali?

«Anche io, quando ci sono state le dimissioni di Bersani e, poi, quelle del vertice del Pd romano, mi sono chiesto quali conseguenze ci sarebbero state. Ma ho continuato a fare incontri, dalla mattina alla sera, e nessuno mi chiede del Pd, tutti chiedono delle buche, degli asili nido, dei trasporti, del lavoro».

Le buche...

«A Labaro, in via Comparini, c'è una voragine dal 2010, nella quale può entrare un furgone intero. L'inizio lavori per riparare è di qualche giorno fa, in campagna elettorale. Tre anni dopo. Quello delle buche è un importantissimo problema sociale: mia madre, che ha 91 anni, non esce più e, come lei, tante persone anziane sono segregate in casa per paura di cadere. A quell'età, con l'osteoporosi, una frattura del femore significa rischiare la vita».

Lo schieramento contro Alemanno è piuttosto frantumato, nel centro e centro sinistra, fra Marino, Marchini, Medici, De Vito del M5S. Non è rischioso?

«A proposito di patti e alleanze, c'è chi ha coniato il nomignolo Marchimanno, da Marchini e Alemanno, perché nei confronti televisivi si scambiano sorrisi e gentilezze. Lo capisco. Marchini è il legittimo erede di una grande famiglia di imprenditori edili e gode del sostegno degli stessi salotti buoni che piacciono ad Alemanno. Io, il mio patto, l'ho fatto con gli elettori, anche con quelli del Movimento 5 stelle, con quelli di Marchini, con quelli delusi e disgustati dalla destra. Aspetto tutti a San Giovanni, il 24 maggio, sarà la festa per la liberazione di Roma».

Idem: violenza donne, più risorse

CATERINA LUPI

«Mi auguro che la settimana prossima il Parlamento possa dire con chiarezza che la Convenzione di Istanbul è un faro di cui ci dotiamo» anche per istituire leggi contro la violenza sulle donne, «leggi che ancora non abbiamo»: lo ha annunciato il ministro per le Pari opportunità Josefa Idem, ieri mattina a Roma durante l'incontro sulla violenza di genere «Insieme per una convivenza civile diciamo no alla violenza». E per ratificare la Convenzione di Istanbul per gli interventi dei vari Stati, manca ancora la firma di cinque Paesi, tra i quali l'Italia.

All'inizio del suo intervento la ministra ha ringraziato le tante associazioni presenti, anche «a nome di uno Stato che non ha saputo fare abbastanza», e ha rivendicato «l'aver chiesto e

ottenuto dal presidente Letta e dai ministri che la violenza di genere e il femminicidio entrassero nell'agenda di governo».

La stessa istituzione di una task force contro la violenza sulle donne, però, non può funzionare senza risorse: «Non possiamo parlare di centri anti violenza senza aiuti economici», ha detto idem, «bisogna quindi rendere possibili le azioni e ricostituire un piano anti violenza nazionale. Uno dei compiti della task force che ho costituito è perciò trovare le risorse, ma anche far lavorare insieme le diverse realtà che esistono sul territorio».

Per anche per garantire l'accesso al mondo del lavoro in un paese dove la maggioranza delle donne è disoccupata, servono risorse di ogni tipo e in primo luogo quelle economiche: lo hanno ripetuto in varie forme i presidenti di Camera e Senato al primo Au-

dit Nazionale sulla violenza di genere.

La violenza sulle donne è anche frutto di una distorsione culturale, e la ministra delle Pari opportunità ha proposto la sua idea per «trovare le risorse necessarie a finanziare le politiche per la sicurezza delle donne: sanzioni alte per gli ideatori e diffusori di campagne derisorie o offensive fatte sul corpo delle donne», pubblicità che perpetuano l'immagine della donna come oggetto da sfruttare, comunque involucro per il soddisfacimento dell'uomo.

Dalle associazioni la ministra ha voluto ascoltare «le difficoltà» che si hanno sul territorio. A chi le chiedeva della possibilità di estendere la legge Mancino anche ai gay e ai transessuali, Josefa Idem ha risposto: «Questo è oggetto del nostro studio. Per quanto riguarda le violenze e le omofobie intendo intervenire con molta energia per garantire i diritti».

L'Unità ebookstore

Oltre **35.000** ebook
immediatamente disponibili per il download

Dai classici ai bestseller, tutti gli ebook disponibili in Italia.
In più, tanti libri **gratis** per provare subito a leggere in digitale!

» vai su

ebook.unita.it



In collaborazione con **Simplicissimus Book Farm**

